

Preg. mo Presidente
della Cassa Italiana Previdenza
Geometri Liberi Professionisti
Geom. FAUSTO AMADASI
Lungotevere A. da Brescia, 4
00196 **R O M A**
e-mail: presidenza@cassageometri.it
Ai Sigg. Geometri
**COMPONENTI IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**
della Cassa Italiana Previdenza
Geometri Liberi Professionisti
Lungotevere A. da Brescia, 4
00196 **R O M A**

Firenze, li 22/11/2014

In qualità di Delegati e Consiglieri del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Firenze, ci preme comunicarVi che il Consiglio del nostro Collegio, in vista del prossimo comitato dei Delegati, ci ha sollecitato caldamente di considerare il particolare momento di crisi economica in cui versa la categoria.

Vogliamo quindi sottoporVi alcune nostre proposte che potrebbero essere attuate per dare un po' di "respiro" alla categoria e contenere le spese che attanagliano giornalmente anche i liberi professionisti.

Si propone di sospendere il previsto aumento del contributo integrativo al 5% o quantomeno di rimandarlo di almeno 2 anni e di congelare per lo stesso periodo anche i minimi. Tale aumento pone la nostra categoria in posizione svantaggiata rispetto alle altre professioni tecniche in quanto non soltanto negli appalti pubblici ma anche negli incarichi da privati veniamo messi a confronto abitualmente con i professionisti degli altri ordini. Inoltre detto aumento unito anche al probabile aumento dell'aliquota IVA, come annunciato, contribuirà inevitabilmente all'incremento dell'evasione e quindi all'ulteriore perdita di contribuzione.

Troppo facile dire soltanto ciò che non va senza pensare alle soluzioni ma soprattutto alle coperture. Per questo motivo si propone prima di tutto di fare una pausa di riflessione verificando bene tutti i dati oggi raccolti sulla contribuzione, sull'evasione, sulle morosità e sulle possibili e future iscrizioni, dopodiché considerare in alternativa all'aumento dal 4 al 5% del contributo soggettivo la possibilità di agevolazione verso i giovani iscritti (di ogni età) prolungata fino al decimo anno di iscrizione alla CIPAG il tutto a scaglioni da valutare in base alla sostenibilità.

Inerentemente alla copertura economica delle nostre proposte riteniamo che ciò si possa ottenere da una maggiore e più efficace lotta all'evasione contributiva e sul recupero delle morosità anche attraverso gli strumenti attualmente utilizzati da CIPAG uniti al coinvolgimento sia del CNG che dei singoli Collegi provinciali. Su quest'ultima sinergia vorremmo fossero concentrati i maggiori sforzi affinché la CIPAG non sia più percepita dagli iscritti come esattore per la pensione ma bensì uno strumento dei Geometri a sostegno del presente e del futuro della categoria. Ad esempio, un ente come CIPAG che dovrebbe riscuotere tra i 400 ed i 500 milioni di euro all'anno di contribuzione, non può erogare direttamente prestiti o mutui agli iscritti anche per l'acquisto della prima casa ed in questo modo far girare i danari e renderli maggiormente produttivi senza l'ausilio delle Banche?

Sulle azioni da intraprendere verso i gravi morosi si ritiene che sia quanto mai necessario estendere la necessità del DURC anche per gli incarichi privati ma con il DURC rilasciabile entro una soglia di tolleranza debitoria non superiore al 25% della contribuzione minima e non rateizzati. Si chiede inoltre alla CIPAG di farsi parte diligente con il CNG al fine di ottenere una modifica al codice deontologico che permetta ai consigli di disciplina di applicare a scaglioni i provvedimenti disciplinari previsti fino anche alla cancellazione in ordine alla gravità della morosità.

Inerentemente ai criteri per la destinazione degli ulteriori risparmi provenienti dalla Spending Review ed in particolare all'Art. 2 Comma a), "previdenza complementare", riteniamo che sia assolutamente sbagliato destinare parte di queste somme alla ulteriore esistenza del Fondo Futura in quanto i dati hanno dimostrato ampiamente il suo fallimento di intenti. Riteniamo che non sia stato sbagliato provare a costituirlo, ma il periodo di crisi economica purtroppo non ha favorito la sua sostenibilità e crescita, ed insistere con la sua esistenza non porterà più giovamento a nessuno.

Tali fondi potrebbero essere invece destinati ad incrementare l'assicurazione sanitaria integrativa e incentivi alla formazione utili realmente alla categoria, oltre che a trovare agevolazioni per le concessioni di prestiti utilizzabili per aiutare i grandi morosi a regolarizzare la propria posizione, in special modo per quelli vicino alla pensione.

Attualmente, infatti, data la difficoltà ad ottenere prestiti per sanare le morosità, risulta più conveniente non sanarle.

Per quanto concerne la proposta della Collega Borlenghi in merito al sussidio per chi ha figli con gravi disabilità, ci troviamo in perfetta sintonia, ma riteniamo che forse sarebbe più incisivo anche far sì che ai colleghi con tali casistiche, visto che le stesse si ripercuotono spesso sulla disponibilità di tempo da dedicare al lavoro, con conseguente diminuzione del reddito,

venissero riconosciuti validi ai fini della pensione di anzianità anche gli anni con reddito inferiore all'assegno sociale.

In merito al progetto per la revisione di statuti e regolamenti ed in particolare al nuovo Art. 14 del regolamento sulla contribuzione si ritiene più equo stabilire che il parametro per la comunicazione infedele, attualmente previsto nella misura del 14%, sia aumentato almeno al 50% del contributo minimo e solo per le differenze in difetto, in quanto è venuta meno, con le nuove modalità di dichiarazione del volume d'affari e dei redditi, la necessità di contrastare dichiarazioni infedeli con importi in eccesso.

Infine alla luce delle ultime interpretazioni della Legge Severino che hanno investito anche i Collegi si chiede di valutare se non sia opportuno, nel senso di una maggiore trasparenza verso gli iscritti, "rendere pubblici i redditi, patrimoni, atti di nomina, curricula e compensi legati alla carica e ad eventuali altri incarichi." Vigono inoltre vincoli sugli incarichi definiti dalla griglia delle incompatibilità e delle inconferibilità e ne andrebbe tenuto conto confermando la chiusura a chi ha subito condanne, valutando nel contempo di vietare l'assegnazione di incarichi dirigenziali a chi ricopre o ha ricoperto altre cariche politiche o amministrative o l'incrocio di incarichi tra enti e le loro società partecipate. Ci sembrerebbe piuttosto corretto anche che la stessa CIPAG pubblicasse sul proprio sito gli eventuali nominativi dei delegati che usufruiscono di beni di proprietà della stessa.

Auspucando che le suddette proposte possano essere valutate e discusse nella prossima riunione dei delegati,

Porgiamo un caro saluto.

I delegati della provincia di Firenze

Bruno Lepore

Gian Luca Migliorini

Paolo Zeroni